

CAMERA DEI DEPUTATI

III LEGISLATURA

119^A SEDUTA PUBBLICA

Martedì 21 aprile 1959 - Alle ore 17

ORDINE DEL GIORNO

1. — *Svolgimento delle proposte di legge :*

BARONTINI ED ALTRI — Riconoscimento dei servizi prestati dai dipendenti statali ai fini dell'attribuzione degli aumenti periodici di retribuzione. (188).

PENAZZATO E RAMPA — Riconoscimenti, ai fini della progressione economica degli impiegati civili provenienti dai sottufficiali delle forze armate e dei corpi organizzati militarmente a servizio dello Stato, del servizio prestato anteriormente alla data di nomina nei ruoli civili. (391).

TITOMANLIO VITTORIA ED ALTRI — Disposizioni sulle scuole sussidiarie. (402).

SCIORILLI BORRELLI ED ALTRI — Trasformazione delle scuole sussidiate in scuole sussidiarie. (898).

GUADALUPI ED ALTRI — Modifiche ed integrazioni alla legge 3 aprile 1958, n. 472, valutazione ai fini del trattamento di quiescenza, dei servizi resi dai militari delle categorie in congedo delle Forze armate. (493).

ROMEO ED ALTRI — Modifica del decreto del Presidente della Repubblica 25 giugno 1953, n. 492, per quanto concerne l'esenzione dalla imposta di bollo per la materia delle assicurazioni sociali obbligatorie e degli assegni familiari. (897).

FOGLIAZZA ED ALTRI — Norme per la costruzione di case per braccianti e salariati agricoli. (945).

2. — Interrogazioni.

3. — *Svolgimento della mozione:*

GULLO (CAPRARA, MAZZONI, NATOLI, SANNICOLÒ, NANNUZZI, BOLDRINI, BIANCO, NAPOLITANO GIORGIO, SANTARELLI ENZO). — La Camera, atteso che moltissimi comuni, tra i quali ben tre capoluoghi di regione (Napoli, Firenze, Venezia), sono sottoposti a gestioni commissariali, le quali hanno da tempo superato i termini prescritti dalle vigenti leggi, con grave nocumento delle già precarie condizioni amministrative dei comuni stessi, oltre che con discapito del prestigio e dell'efficienza delle istituzioni democratiche; affermata, in conseguenza di ciò, l'indifferibile necessità che si ponga al più presto fine a tale inammissibile arbitraria condizione di cose, ristabilendo in pieno la legalità delle normali amministrazioni; impegna il Governo a provvedere affinché entro il termine massimo del 30 giugno 1959 vengano convocati nei suddetti comuni i comizi elettorali. (38)

delle interpellanze:

CAFIERO (LAURO GIOACCHINO, FOSCHINI, MUSCARIELLO, OTTIERI, ROMANO BRUNO, CREMISINI). — *Al Ministro dell'interno.* — Per conoscere per quali motivi non siano state finora indette le elezioni comunali a Napoli, dopo nove mesi di amministrazione straordinaria, in aperta violazione della legge e della Costituzione; e per quale data il ministro interpellato intenda fissarle. (116)

CAPRARA (NAPOLITANO GIORGIO, MAGLIETTA). — *Al Ministro dell'interno.* — Per conoscere se le elezioni amministrative per porre fine alla gestione commissariale provvisoria insediata al comune di Napoli con decreto presidenziale 10 febbraio 1958 si intendano fissare nella primavera prossima 1959. (249)

e delle interrogazioni:

GUADALUPI (BOGONI). — *Al Ministro dell'interno.* — Per conoscere i motivi per i quali, nonostante le formali assicurazioni date nella risposta del 9 agosto 1958 dal ministro alla interrogazione n. 409, sono stati rinviati i comizi elettorali per la rinnovazione del consiglio comunale di Castellaneta (Taranto). Elevano sin da ora la più viva protesta non essendo ulteriormente ammissibile la continuazione del regime commissariale oltre tutti i limiti previsti dalla legge, mentre anche per quel comune e per quella popolazione urge avere una amministrazione su base elettiva che affronti i più gravi ed urgenti problemi amministrativi, economici, finanziari e sociali che, come esperienza anche recente insegna, un commissario prefettizio non è in grado di affrontare e risolvere. (487)

BIANCO (FRANCO PASQUALE). — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere, con riferimento alla risposta data il 10 ottobre 1958 ad altra loro interrogazione: a) se e come ritiene il ministro che il parere del prefetto di Matera, da lui accettato, che si debba « soprassedere alla rinnovazione del consiglio comunale di quel capoluogo per dar modo al commissario prefettizio, nominato in seguito allo scioglimento della amministrazione elettiva, di portare a termine il piano da lui stesso predisposto per il riordinamento finanziario del comune e la riorganizzazione dei pubblici servizi, nonché per la soluzione di numerosi, importanti problemi cittadini » si possa conciliare col dettato della legge che dispone che in caso di scioglimento di un consiglio comunale « si deve procedere alla nuova elezione entro il termine di tre mesi », prorogabile fino a sei e non oltre; b) se non ritiene invece che il parere del prefetto di Matera, mentre suona offensivo per tutta indistintamente la cittadinanza materana, che secondo l'illustre opinante sarebbe incapace di risolvere i suoi « numerosi, importanti problemi » a mezzo di una sua amministrazione elettiva, per la sua formulazione oltremodo vaga e reticente apre la via a tutti gli abusi e non riesce neppure a mascherare la tendenza a richiamare in vita la ben defunta istituzione del podestà. Ad ogni buon fine gli interroganti chiedono di conoscere: 1°) quale è in dettaglio il piano predisposto dal commissario prefettizio al comune di Matera, finora noto soltanto a quel prefetto; 2°) quale è il termine entro il quale detto piano sarà portato a compimento. (576)

DELFINO. — *Al Ministro dell'interno.* — Per conoscere i motivi che hanno determinato la mancata convocazione dei comizi elettorali nel comune di Avezzano (L'Aquila). All'interrogante, che aveva già rivolto analoga interrogazione nel mese di giugno 1958, il Ministro dell'interno rispose che presumibilmente tali elezioni avrebbero avuto luogo nella presente stagione autunnale. Ora, mentre per numerosi comuni della provincia de L'Aquila i comizi elettorali per il rinnovo delle amministrazioni comunali si sono già svolti, e per il comune di Vasto (Chieti) è stata fissata la data delle elezioni per il 7 dicembre 1958 a sole poche settimane dall'inizio della gestione commissariale, solo nel comune di Avezzano permane, fra tutti i comuni d'Abruzzo, da numerosi mesi una situazione di carattere eccezionale, che ha visto succedersi già due commissari straordinari nel reggimento della locale amministrazione. Mentre tale situazione è di gravissimo danno alla vita della città di Avezzano e di tutta la Marsica, perché ha determinato una stasi nell'impostazione e nella soluzione dei numerosi problemi di lavoro e di vita delle locali popolazioni, l'ingiustificato ed arbitrario protrarsi della gestione commissariale avvalorata la tesi che la mancata convocazione dei comizi elettorali sia da mettere in relazione ai gravi dissidi interni della democrazia cristiana, che non consigliano in questo momento lo svolgimento delle elezioni amministrative di Avezzano al partito di Governo. (640)

MAZZONI (PIERACCINI, BARBIERI, CODIGNOLA, SERONI, PAOLICCHI). — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, Ministro dell'interno.* — Per conoscere se intende rispettare l'impegno assunto dall'onorevole Tambroni, che durante l'esame del bilancio del Ministero dell'interno 1958-59 a nome del Governo accolse: 1°) l'ordine del giorno Mazzoni-Pieraccini, che invitava il Governo, per motivi di ordine politico, giuridico e amministrativo a riportare la normalità e la regolarità nell'amministrazione del comune di Firenze, provvedendo a fare convocare i comizi elettorali per la ricostituzione del consiglio; 2°) l'ordine del giorno Macrelli che invitava il Governo a riportare la normalità, come prescritto dalla legge, in tutte le amministrazioni controllate da commissari straordinari. Gli interroganti chiedono di conoscere altresì, alla vigilia della scadenza del termine utile per le convocazioni dei comizi elettorali nella prossima primavera, se sono state impartite le necessarie disposizioni per giungere finalmente alla ricostituzione della regolare amministrazione fiorentina da troppo tempo controllata dal commissario prefettizio. (1031)

INGRAO (SILVESTRI). — *Al Ministro dell'interno.* — Per conoscere se non ritenga non oltre tollerabile la anormale situazione esistente nel comune di Fondi (Latina), il cui consiglio comunale è tuttora in carica, pur avendo esaurito il suo mandato fin dal giugno 1958; se non intenda pertanto di dover disporre la sollecita convocazione dei comizi elettorali, onde porre fine ad una prolungata ed ingiustificabile violazione della legge. (1039)

MERLIN ANGELINA. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere se è a conoscenza del profondo disagio della popolazione di Adria, causa la situazione provocata dalla crisi dell'amministrazione comunale per la precisa responsabilità del partito democratico cristiano che nelle elezioni aveva ottenuto la maggioranza, ma che si è dimostrato incapace di reggere il comune. La gestione commissariale, cui esso fu affidato, non può affrontare, e tanto meno risolvere, i problemi che l'assillano, particolarmente gravi, sia perché Adria è zona depressa, sia perché risente tuttora delle conseguenze della apocalittica alluvione del 1951 e delle altre molte che da allora hanno funestato la zona del Delta. La interrogante sollecita che sia posto fine a tale stato di cose e siano indette le elezioni, anche in base alle disposizioni legislative vigenti per la ricostruzione della rappresentanza elettiva. (1066)

MARIANI (PAOLUCCI). — *Al Ministro dell'interno.* — Per conoscere se e quando intenda convocare i comizi elettorali nel comune di Isernia. L'attuale gestione commissariale, in carica già da un anno, non consente di affrontare i sostanziali problemi economici del comune stesso, accrescendo pertanto la grave crisi economica del comune stesso. (1162)

PIERACCINI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per conoscere se non intenda convocare immediatamente i comizi elettorali per l'elezione del consiglio comunale di Montecatini Terme e porre fine così al regime commissariale che si prolunga, con pregiudizio della cittadinanza, da oltre un anno senza alcuna reale giustificazione. (1183)

- ROMUALDI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per conoscere quale atteggiamento intenda assumere verso il grave problema riguardante la ricostituzione della regolare amministrazione nel comune di Cento, provincia di Ferrara, che da oltre un anno è in regime commissariale. Tale situazione, contraria ai principi generali di diritto e a precise norme della legge comunale e provinciale è altresì contrastante con il pubblico interesse. Gravi ed indalazionabili problemi cittadini potranno essere affrontati e risolti solamente da una amministrazione comunale regolarmente eletta. (1187)
- MAGNO (CONTE, KUNTZE). — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere se non ritenga che le elezioni comunali e l'elezione del consigliere provinciale nel comune di Manfredonia (Foggia) debbano avvenire entro il prossimo giugno 1959. (1266)
- PIERACCINI (CODIGNOLA). — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere se non intenda far provvedere alla prefettura di Firenze ad indire le elezioni amministrative per il comune di Firenze nella presente tornata primaverile 1959, non pontendosi portare alcuna giustificazione per continuare nella violazione della legge comunale e provinciale con il mantenimento oltre ogni limite del commissario prefettizio. (1267)
- GORRERI DANTE (BIGI). — *Al Ministro dell'interno.* — Al fine di sapere se intende includere il comune di Noceto-Parma, retto da regime commissariale dal 1956, nell'elenco dei comuni nei quali verrebbero indette le elezioni per la nomina del consiglio comunale nei prossimi mesi. (1287)
- AVOLIO (DI NARDO, DE MARTINO FRANCESCO). — *Al Ministro dell'interno.* — Per conoscere i motivi per i quali non sono state ancora fissate le date di convocazione dei comizi elettorali per il rinnovamento dei consigli comunali nelle città di Afragola, Caivano, Marano, Poggioreale e Castellammare di Stabia, in provincia di Napoli. Ad analoga interrogazione, rivolta lo scorso anno, ebbe a rispondere, il 20 gennaio 1959, il Sottosegretario onorevole Mazza dando, allora, formale assicurazione — a nome del Governo — che le elezioni si sarebbero svolte, nei predetti comuni, nella corrente primavera. Il termine utile ultimo previsto dalle leggi per lo svolgimento delle elezioni in primavera sta ormai per scadere. Il prefetto di Napoli, tuttavia, non solo non ha ancora provveduto in merito, ma si è perfino rifiutato di dare risposte esaurienti e precise ai parlamentari che avevano chiesto delucidazioni. Gli interroganti, pertanto, chiedono di conoscere quali provvedimenti di carattere di urgenza intende adottare il ministro per far rispettare le leggi dello Stato, essendo ormai trascorsi da moltissimi mesi tutti i termini previsti dalle leggi per le gestioni commissariali. Gli interroganti, infine, intendono conoscere in base a quale legge e per quali specifici motivi il prefetto di Napoli mantiene in vita, da oltre due anni — caso unico nella storia unitaria d'Italia — la giunta comunale democristiana di Afragola, malgrado lo scioglimento del consiglio comunale causato dalle dimissioni di 21 consiglieri (cioè, la maggioranza assoluta del consiglio comunale), dimissioni determinate dall'attività faziosa della giunta. (1289)
- CACCIATORE. — *Al Ministro dell'interno.* — Per conoscere i motivi che hanno escluso Ariano Irpino (Avellino) dal turno delle prossime elezioni amministrative. L'interrogante fa presente che tutti gli schieramenti politici, ad eccezione del M.I.S., chiedono che al più presto siano fissate dette elezioni. (1303)
- GRIFONE (MARICONDA, AMENDOLA PIETRO, GRANATI). — *Al Presidente del Consiglio dei ministri. Ministro dell'interno.* — Per conoscere le ragioni per le quali il comune di Ariano Irpino (Avellino), da tempo amministrato da un commissario prefettizio, non è stato incluso tra quelli nei quali si terranno, nella prossima tornata di maggio-giugno 1959, le elezioni municipali. La notizia della mancata inclusione di Ariano tra i comuni in cui si svolgeranno le elezioni ha suscitato generali proteste da parte della popolazione, e di esse si sono fatti portavoce non solo i partiti popolari ma anche la locale sezione della democrazia cristiana. Gli interroganti chiedono quindi di sapere se il Governo non ritenga opportuno venire incontro alle giuste rimozioni della grande maggioranza del popolo ariano provvedendo a convocare le elezioni comunali in una delle domeniche del prossimo giugno 1959. (1304)
- ROFFI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere se non intenda provvedere all'immediato espletamento delle elezioni amministrative nel comune di Cento, facendo cessare l'amministrazione commissariale che, contro il preciso disposto della legge, dura ormai da oltre un anno e costituisce un'offesa all'alto spirito democratico di quella città. (1305)

4. — *Seguito della discussione del disegno di legge:*

Estensione dell'assicurazione obbligatoria invalidità, vecchiaia e superstiti agli artigiani ed ai loro familiari. (592).

e delle proposte di legge:

DE MARZI FERNANDO ED ALTRI — Assicurazione obbligatoria per l'invalidità, la vecchiaia e superstiti a favore degli artigiani. (*Urgenza*). (42).

PIERACCINI ED ALTRI — Estensione dell'assicurazione obbligatoria per l'invalidità, la vecchiaia e i superstiti agli artigiani. (*Urgenza*). (190).

— *Relatore* REPOSSI.

5. — *Votazione a scrutinio segreto dei disegni di legge:*

Ratifica ed esecuzione della Convenzione internazionale che sostituisce la Convenzione del 21 giugno 1920, modificata il 31 maggio 1937, relativa all'Istituto Internazionale del Freddo, firmata a Parigi il 1° dicembre 1954. (501).

Ratifica ed esecuzione della Convenzione tra l'Italia e il Principato di Monaco relativa all'assicurazione sugli infortuni del lavoro e le malattie professionali, conclusa in Roma il 6 dicembre 1957. (502).

6. — *Discussione dei disegni di legge:*

Norme per l'attribuzione di efficacia generale ai contratti collettivi esistenti per garantire un minimo di trattamento economico e normativo ai lavoratori (*Urgenza*). (567). — *Relatori*: RUBINACCI, *per la maggioranza*; FERIOLI, *di minoranza*.

Proroga dell'autorizzazione al Governo di sospendere o ridurre i dazi doganali prevista dalla legge 24 dicembre 1949, n. 993 e successive modificazioni. (*Urgenza*). (714). — *Relatore* VICENTINI.

Delega al Governo ad attuare la revisione delle vigenti condizioni per il trasporto delle cose sulle ferrovie dello Stato. (549). — *Relatore* LOMBARDI RUGGERO.

INTERROGAZIONI ALL'ORDINE DEL GIORNO

GUIDI. — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — Per sapere se è a conoscenza del funzionamento arbitrario e antidemocratico del Consorzio di bonifica della Baschi-Orte, residente in Terni. In particolare risulta all'interrogante che l'articolo 6 dello statuto, approvato con decreto del Ministero dell'agricoltura e delle foreste in data 20 giugno 1949, n. 476, è sistematicamente disapplicato nel senso che non si notifica regolarmente la data di convocazione dell'assemblea soprattutto ai piccoli proprietari coltivatori diretti che ai sensi del predetto articolo 6 sono membri di diritto dell'assemblea. In pratica, abusando anche di norme statutarie incompatibili con un funzionamento democratico di una assemblea, si rappresentano permanentemente e presuntivamente numerosi membri della stessa, talché si perviene alle decisioni più importanti del consorzio contro la volontà e gli interessi della maggior parte dei consorziati. Tale illegittimo funzionamento del consorzio si riflette anche nella sua attività contraddistinta da un esagerato e intollerabile crescendo di contributi spinti ad un livello insostenibile per i piccoli proprietari, e dalla entità di lavori del consorzio stesso praticamente insignificante. L'interrogante chiede di conoscere quali provvedimenti l'onorevole ministro dell'agricoltura intenda adottare per ricondurre alla osservanza delle norme democratiche il Consorzio di bonifica della Baschi-Orte, in particolare, affinché tale ente sia indirizzato ad una effettiva e concreta attività, nell'ambito delle competenze statutarie, e affinché siano esonerati dal pagamento dei contributi i piccoli proprietari coltivatori diretti, che sono stati danneggiati dalle avversità atmosferiche dell'inverno 1955-56, che hanno distrutto gli oliveti, principale cespite economico della loro attività. (532)

TITOMANLIO VITTORIA (FRUNZIO, BARBI, RICCIO, CORTESE GIUSEPPE). — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per conoscere se ritiene necessaria ed urgente la istituzione anche a Teano della sezione staccata dell'Istituto tecnico di Caserta, in considerazione: a) del numero degli alunni che, provenienti da quel comune e dai comuni vicini, nonché dalle frazioni, affluiscono all'Istituto tecnico di Caserta, unico nella provincia e già congestionato di alunni; b) della necessità di dare alla zona teanese, priva di scuole secondarie superiori, un tipo di scuola che possa rispondere alle esigenze delle famiglie, in rapporto all'orientamento tecnico-professionale dei loro figliuoli (i comuni che potrebbero beneficiare della istituenda sezione d'istituto sono: Calvi Risorta, Capodrise, Conca della Campania, Galluccio, Giano Vetusto, Marzano Appio, Mignano, Pastorano, Pietrangelana, Pignataro Maggiore, Pietravairano, Presenzano, Riardo, Rocca D'Evandro, Roccamonfina, Rocchetta e Croce, Sparanise, San Pietro Infine, Tora e Piccoli, Vairano Patenora); c) di elevare il tono culturale della popolazione teanese, tradizionalmente importante nella storia del paese, attraverso una educazione scolastica e sociale che meglio risponda alle possibilità di lavoro offerte dalla zona medesima. (534)

BERLINGUER (PERTINI, FARALLI). — *Ai Ministri della marina mercantile e del tesoro.* — Per conoscere se intendano presentare l'organico disegno di legge per miglioramenti alle pensioni marittime già annunziato in occasione della corresponsione di modesti acconti. (537)

BERLINGUER (PERTINI, FARALLI). — *Al Ministro della marina mercantile.* — Per conoscere se almeno dinanzi alle agitazioni dei marittimi intenda intervenire anche con i provvedimenti da tempo annunziati in favore dei pensionati della categoria. (707)

ANGELINO PAOLO (CASTAGNO, ARMIAROLI). — *Ai Ministri dell'agricoltura e foreste, dell'industria e commercio e del commercio con l'estero.* — Per conoscere: 1°) se sono informati che gli allevatori di bovini sono costretti a svendere il bestiame per la scarsità di foraggi nelle zone non irrigue in conseguenza della lunga siccità estiva che ha negativamente influito sulla produzione di fieno agostano e di terzuolo; che, in concomitanza con le

vendite forzate dei bovini nostrani, le forti importazioni di bestiame e di carni, che nei primi sette mesi del 1958 hanno superato il milione di quintali, contribuiscono alla caduta dei prezzi del bestiame bovino; che, siccome i prezzi delle carni al consumo non seguono la tendenza al ribasso dei prezzi all'ingrosso, il grave divario fra i detti prezzi impedisce l'aumento dei consumi e la ripresa dei prezzi del bestiame; che la situazione della nostra zootecnia sta raggiungendo la pesantezza conosciuta nel 1952 in conseguenza delle due cause concomitanti sopra indicate, che hanno rovinato economicamente i nostri allevatori; 2°) quali provvedimenti intendono adottare per limitare la drastica riduzione del patrimonio zootecnico delle aziende agricole e la caduta dei prezzi del bestiame a livelli non remunerativi. (538)

MAGLIETTA (GOMEZ D'AYALA). — *Ai Ministri dell'agricoltura e foreste e del commercio con l'estero.* — Per conoscere le ragioni per le quali nella regione campana il prezzo del bestiame alla produzione è diminuito di circa il 20 per cento (nonostante un certo aumento del costo di produzione); mentre sul mercato napoletano il prezzo della carne è in continuo aumento; per conoscere le ragioni dell'attuale inaudito divario di prezzi tra la produzione ed il consumo; per conoscere le misure adottate nell'interesse dei produttori e nell'interesse dei consumatori. (749)

CASTELLUCCI. — *Ai Ministri dell'agricoltura e foreste e del commercio con l'estero.* — Per conoscere quali urgenti provvedimenti essi intendano adottare per riequilibrare i prezzi del mercato interno del bestiame, la cui preoccupante flessione, intorno al 25 per cento, ha posto da vari mesi in gravi difficoltà gli agricoltori ed in particolare i coltivatori diretti, generando sfiducia ed esasperazione proprio nel decisivo settore zootecnico, nel quale essi fondavano ragionato assegnamento in conformità ai nuovi indirizzi produttivi suggeriti dagli organi statali, specialmente nelle zone agrariamente più povere. Il crollo del settore zootecnico, che anche nella economia agricola delle Marche rappresenta la fonte di reddito prevalente delle aziende di ogni tipo e dimensione, minaccia, nel generale disorientamento, la rovina dell'impulso produttivo e innovativo delle aziende rurali. Note le cause che hanno provocato la caduta dei prezzi all'ingrosso (fermi purtroppo i prezzi al minuto delle carni) l'interrogante sollecita urgentemente i conseguenti energici rimedi nella limitazione e nella disciplina dell'importazione del bestiame e delle carni, per ristabilire, con la ripresa del mercato, la fiducia negli agricoltori, duramente provati da gravi e ricorrenti vicissitudini climatiche ed economiche. (758)

PINNA (BERLINGUER). — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — Per sapere se non ritenga opportuno contribuire per il potenziamento della Rassegna zootecnica della Sardegna, che ebbe la sua terza edizione nel giugno 1957 a Macomer e che prepara la prossima per il 1961 sulla base di un progetto che prevede una ulteriore spesa di circa cento milioni per la costruzione di un'adeguata attrezzatura. Il contributo dello Stato a siffatta opera sarebbe ampiamente giustificato dal successo nazionale e internazionale già conseguito dalla Rassegna, alla quale sono intervenuti numerosi e importanti allevatori svizzeri, olandesi e francesi, e dalla necessità di creare gli strumenti per lo sviluppo razionale del settore zootecnico in Sardegna, specialmente in rapporto alle condizioni ed esigenze poste dal M.E.C. (540)

ROFFI. — *Ai Ministri della marina mercantile e dei lavori pubblici.* — Per sapere se non ritenga opportuno ed urgente intervenire per affrontare e risolvere i problemi, già da tempo segnalati, riguardanti la navigazione e la pesca nella sacca e nel porto di Goro di Mesola (Ferrara), zona compresa nelle « aree depresse ». Premesso che tra breve tempo, con il graduale peggioramento dell'attuale situazione, le attività pescherecce locali — compreso il mercato all'ingrosso del pesce — sono destinate a cessare a causa dell'interrimento completo del canale navigabile che attraversa la sacca di Goro, della estrema pericolosità della navigazione notturna per la mancanza dei segnalamenti luminosi e acustici necessari, della mancanza di posto per l'attracco dei natanti e del persistente pericolo di rovesciamento degli stessi per la mancanza delle banchine di attracco, della diminuzione progressiva del pescato nella sacca di Goro per l'avanzata del mare che ha sommerso gli « scanni » o dossi emergenti non sostituiti da una diga frangiflutti; considerato che la situazione economica di tutta la zona risulta sempre più compromessa per l'abbandono del mestiere da parte di molti pescatori, con conseguente aggrava-

mento delle condizioni di lavoro nel settore agricolo, risulta chiara l'urgenza di un intervento straordinario dello Stato per provvedere alla realizzazione delle seguenti opere, che ovviamente il comune di Mesola non è in grado di affrontare: 1°) canale di transito del porto: benché nell'anno 1957 siano stati eseguiti, a cura e spese del comune di Mesola, lavori di escavo, mediante dragaggio, del canale e del porto di Goro, per il gioco delle correnti ed il flusso e riflusso del mare, si rileva già ora il rapido interrimento del canale suddetto con conseguente graduale diminuzione delle possibilità di accesso al porto per i motopescherecci; 2°) molo di attracco dei natanti: il problema dello spazio necessario per l'attracco di tutti i natanti, il cui numero è notevolmente cresciuto negli ultimi due anni, può essere risolto soltanto con la costruzione di un molo al centro del porto. La costruzione di una banchina di approdo all'estremità del porto, probabilmente inclusa in un programma di lavori previsto dall'Ente delta padano per l'arginatura in difesa della valle Bonello, benché utilissima per il rialzo delle banchine esistenti, è insufficiente allo scopo; 3°) faro e segnalamento acustico: attualmente il servizio di segnalamento della navigazione è ridotto al funzionamento di un piccolo fanale a gas acetilene situato sulla spiaggia di Volano. È indispensabile pertanto, ad ovviare al grande pericolo della navigazione invernale e notturna, l'installazione di un faro più grande a Volano e di uno più piccolo nel canale navigabile, nonché di un segnale acustico e antinebbia; 4°) diga frangiflutti: la costruzione di una diga frangiflutti, in sostituzione degli « scanni » ormai sommersi dal mare, costituirebbe una validissima difesa del retroterra oltre a creare nella sacca ottime condizioni per un grande incremento della pesca, impedendo al mare di spazzar via le alghe ed erbe marine, ambiente naturale del pesce; 5°) strada asfaltata Romea-Goro: il porto, il mercato del pesce, l'attività peschereccia e commerciale bonificata, non potranno essere valorizzati senza una buona strada che colleghi Goro alla Romea. L'opera riveste carattere di sempre maggiore urgenza per l'ulteriore peggioramento delle strade esistenti, mentre il progetto ventilato dall'amministrazione provinciale richiederà molti anni per la sua realizzazione. (541)

BRIGHENTI. — *Al Ministro delle partecipazioni statali.* — Per sapere se intende intervenire presso la direzione della Dalmine per far revocare dalla stessa il grave provvedimento di licenziamento preso nei confronti dell'equiparato Frigeni Pietro, ex membro del C.L.N. aziendale, ex membro di commissione interna, perché trovato a diffondere due copie di un settimanale durante l'ora del turno giornaliero. (542)

CORTESE GIUSEPPE. — *Al Ministro della sanità.* — Per conoscere se non ritenga opportuno disporre che tutti gli ospedali, che non lo abbiano ancora fatto, provvedano con la massima sollecitudine a bandire i concorsi per il personale sanitario o ad espletarli, qualora siano stati già banditi: risulta infatti che, specie nelle provincie meridionali, numerosi ospedali sono bloccati da personale sanitario di fiducia, alcuni ne sono addirittura sprovvisti, qualche altro non espleta i concorsi già da tempo banditi; tale situazione sembra talora causata da difficoltà amministrative, ma più spesso appare chiaramente sostenuta da malintesi interessi locali o privati, che, nella maggior parte dei casi, si risolvono in evidente danno per la popolazione ed in grave disagio morale ed economico per quei sanitari che, inseriti nella carriera ospedaliera nei grandi centri, aspirano, a giusto titolo, a percorrere i gradi attraverso regolari concorsi. (544)

ALBARELLO (PERTINI, VECCHIETTI, GATTO VINCENZO, BETTOLI, FOA, RICCA, BERTOLDI, LUZZATTO). — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per conoscere i motivi che hanno indotto le nostre autorità a negare l'ingresso nel territorio della Repubblica al signor Ferhat Abbas regolarmente munito del passaporto rilasciato dal governo della Repubblica araba unita. (547)

TREMELLONI. — *Al Ministro di grazia e giustizia.* — Per conoscere a quale punto si trovano gli studi per modificare la vigente legislazione sull'istituto delle società azionarie, particolarmente per quanto riflette la tutela delle minoranze e la pubblicità di dati analitici del bilancio, o l'adozione di bilanci a struttura uniforme. (549)